

Tuttoscuola vuole offrire, con una serie di interventi, elementi di conoscenza sul sistema valoriale della formazione e della comunità educativa delle scuole dei Gesuiti. L'attenzione sarà concentrata sull'illustrazione di come questi valori e orientamenti diventano "esperienza" concreta nella pratica educativo-didattica e nell'organizzazione dei vari processi nella scuola. In questa prospettiva si colloca l'intervento della Professoressa Francesca Argenti, referente nazionale per l'integrazione delle tecnologie nella pedagogia e didattica ignaziana, per la rete italiana di scuole della Compagnia di Gesù la quale collabora, sotto la diretta supervisione di p. Vitangelo Denora S.J., Delegato per le scuole, anche con il Centro di Formazione per l'Attività Educativa dei Gesuiti d'Italia (CeFAEGI).

Le sfide educative e culturali di oggi. Il confronto con le scuole dei gesuiti

“Fa parte della nostra tradizione essere coinvolti nella trasformazione di ogni cultura umana, quando gli uomini cominciano a rimodellare gli schemi delle loro relazioni sociali, la loro eredità culturale, i loro progetti intellettuali, le loro prospettive critiche sulla religione, sulla verità e la moralità, la loro comprensione di se stessi e del mondo in cui vivono”. (34a Congregazione Generale, 1995)

Questa affermazione del 1995 rappresenta a mio avviso una delle più belle dichiarazioni che rende ragione della passione, del gusto e del sapore che da secoli spingono la Compagnia di Gesù ad occuparsi di scuola. La ragione profonda dell'essere scuola, del vivere quotidianamente in uno dei luoghi più ricchi di relazioni che la nostra società possa offrire, dove centinaia di persone ogni giorno s'incontrano e costruiscono nuova umanità, dove le attese dei più giovani si confrontano con chi ha uno sguardo attento alla loro valorizzazione, ha le sue radici in questa parola: coinvolgimento. Il coinvolgimento è il desiderio, da parte

di Francesca Argenti



dell'educatore, di essere presente là dove avviene la formazione e la trasformazione della realtà umana. Nessuno è escluso da questo desiderio di profondo coinvolgimento: ci si sente chiamati a farsi coinvolgere dalla "trasformazione di ogni cultura umana", e i giovani, con la loro ricchezza vitale e nelle loro unicità, sono il terreno

vivo e pulsante sul quale la cultura prende nuova forma e produce un vero e proprio allargamento di orizzonti umani.

La scuola oggi è più che mai luogo di sfide avvincenti, proprio perché la nostra epoca storica è contrassegnata in modo evidente dal tentativo, dall'urgenza e dalla sete da parte di tutti gli uomini di "rimodellare gli schemi delle loro relazioni sociali, la loro eredità culturale, i loro progetti intellettuali, le loro prospettive critiche sulla religione, sulla verità e la moralità, la loro comprensione di se stessi e del mondo in cui vivono". Il mondo della scuola si trova pienamente coinvolto in questo passaggio epocale, e le risposte di coloro che lo vivono in prima linea, giorno dopo giorno, testimoniano della passione e della ricchezza umana di cui quell'intreccio di relazioni in costante divenire sembra essere fonte inesauribile. In un sistema scolastico che, di fronte al metabolismo di un'epoca in mutamento, rivela i suoi limiti strutturali e fa fatica a trovare la chiave per superarli, proprio le persone che ogni giorno



si spendono insieme ai ragazzi e alle loro famiglie sembrano avere lo slancio vitale di ricercare, condividere, costruire insieme soluzioni perché il rimodellamento necessario sia armonioso e corrispondente alla nuova comprensione che l'uomo ha di se stesso e del mondo.

Il mondo della scuola - di chi appunto la scuola la vive con un forte senso d'impresa - oggi sembra mostrare delle caratteristiche che la rendono vera espressione di carattere:

La generosità. Nessuno meglio di un formatore appassionato può oggi testimoniare cosa sia la generosità: una sovrabbondanza che ci fa investire energie senza calcoli. Dove ha origine questa generosità? Nell'incontro con le istanze vitali dei ragazzi. La grande fortuna di un insegnante è proprio quella di essere chiamato, motivato, spronato dagli slanci, dai bisogni, dalle domande dei propri studenti. È grazie a questa nuova umanità che si sta formando che un insegnante si mette costantemente in gioco, spesso molto oltre quello che gli viene richiesto e riconosciuto contrattualmente.

La gratitudine. È la felicità di

portare al successo formativo e personale un gruppo di persone, grazie alla collaborazione con i colleghi, il sostegno e l'accompagnamento dei coordinatori, l'incontro con le famiglie e la determinazione a procedere insieme in un progetto che dà gusto. La gratitudine è una dimensione fondamentale che si esprime nella consapevolezza che nessun risultato formativo è merito di un'azione individuale, isolata e autoreferenziale.

L'attenzione. Chi lavora nella scuola oggi sa che il rischio di essere travolti dall'ordinario, di passare velocemente ed efficientemente da un'attività all'altra, da una classe all'altra, da un'ora all'altra, può schiacciare ed appiattire la capacità di fermarsi ad osservare, a riflettere, a coltivare in modo meno frettoloso e con più piacere le relazioni, a dedicarsi alla scelta e allo studio dei contenuti, all'apertura al mondo necessaria a ciascun insegnante per rinnovarsi. Nonostante la scarsità di tempi pensati per l'interiorizzazione, nella scuola la dimensione dell'attenzione è linfa vitale a cui chi lavora con passione non può e non vuole rinunciare. Questo

porta gli insegnanti a sviluppare la capacità di discriminare tra le mille incombenze quelle urgenze che sono davvero una risposta alle priorità educative e ad operare scelte, nel mare magnum delle molteplici sollecitazioni a cui il mondo della scuola è sottoposto, che sia davvero a favore di una trasformazione positiva che preservi la freschezza dei ragazzi.

Il primato delle relazioni. La scuola è ancora, e sempre lo sarà, il luogo in cui ciascuno è chiamato a darsi il permesso di mettere al centro la cura per le relazioni. Senza questo primato, la scuola oggi potrebbe benissimo essere abolita, sostituita da eccellenti erogatori di contenuti. Il senso della scuola è la relazione che costruisce, che si serve della cultura, delle competenze, delle abilità e delle conoscenze, delle tecnologie e del curriculum per realizzare nella sua complessità la persona umana. Non solo quella dello studente: la scuola esiste per la piena realizzazione umana anche del docente.

Queste caratteristiche, che la scuola sviluppa in modo connotato all'espressione della propria identità, fanno di essa non soltanto un luogo preziosissimo su cui investire con intelligenza, ma anche un interlocutore prezioso per la società intera, che in tutti i settori ha sete di un "di più" umanizzante di cui non sempre è provvista.

Le scuole dei Gesuiti hanno il desiderio profondo di confrontarsi e condividere con tutte le scuole quegli aspetti che davvero caratterizzano le istanze più profonde dell'educazione, perché dal confronto e dalla condivisione su ciò che ci anima profondamente possano giungere criteri condivisi per orientare a scelte didattiche, metodologiche, professionali e strutturali valide per il mondo di oggi, che siano il frutto di un dialogo appassionato e rispettoso delle particolarità di ciascuno. ■